

Iniziativa dell'Istituto superiore di formazione politico-sociale "Monsignor Lanza Regionali, richiesto a tutti i candidati un impegno nel rispetto della legalità"

In vista delle prossime elezioni regionali del 28 e 29 marzo, l'Istituto diocesano di formazione politico-sociale "Mons. A. Lanza" ha elaborato un documento che «costituisce insieme un "monito" all'effettiva volontà di servizio dei candidati e un "appello" agli elettori affinché il voto di ciascuno sia il più possibile consapevole».

Il documento, sottoscritto da numerose associazioni cattoliche e gruppi laicali, recepisce diverse istanze che provengono dalla società civile e vuole essere un richiamo per tutti gli elettori a scegliere con ocularità i candidati, è stato presentato dal direttore dell'Istituto prof. Franca Panuccio con i membri del consiglio direttivo, alla presenza dei corsisti, presso la sede dell'Istituto.

«Crediamo che non vi sia alcuna legalità che, in sé, abbia valore "al di fuori" della giustizia - si legge nel documento - . Almeno nel contesto delle relazioni socio-politiche, una buona legalità è, insomma, una "legalità costituzionale" proprio in quanto nell'idea di Costituzione è implicita l'istanza della giustizia e, con essa, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà, ecc. È questo lo spirito - che prescinde dalla collocazione politico-partitica dei candidati (di centro, destra o sinistra) - con cui dobbiamo coltivare, soprattutto in Calabria e in genere nel



Franca Panuccio

Sud, l'idea di "rispetto della legalità". Si tratta, dunque, di: resistere - non in modo isolato ma tutti insieme - alla soffocante tracotanza della 'ndrangheta e combattere la corruzione, l'usura, l'indifferenza verso i più poveri, lo sfruttamento degli extracomunitari, l'emarginazione dei diversi, i soprusi e le violenze contro i più deboli, il malcostume amministrativo, il clientelismo, il trasformismo, la rassegnazione, il perbenismo, l'assuefazione conformista

all'esistente, quale che sia».

Con questo spirito «definibile "senso dello Stato" e "rispetto profondo per i valori civici comuni (parte I della Costituzione)" - in vista delle prossime elezioni politiche regionali è lecito chiedere ad ogni elettore di scegliere con ocularità i candidati e, in secondo luogo, a questi ultimi di impegnarsi come segue: dichiarare di essere disponibili alla candidatura in quanto non rinviati a giudizio; rinunciare a slogan meramente elettorali e astratti, per impegnarsi su un programma pubblico concreto ed effettivamente realizzabile nell'arco della legislatura; rinunciare al voto di scambio: dunque non promettere a singoli o gruppi (tranne i casi "di rilievo sociale" di cui al punto 7) alcun vantaggio o preferenza; dimostrare, nella propria vita quotidiana, uno stile di semplicità, sobrietà e riservatezza; dichiarare di non essere in alcun modo collegati o riconducibili ad organizzazioni criminali, esplicitamente rifiutando il voto di appartenenti o simpatizzanti a tali organizzazioni; dichiarare di non essere in alcun modo collegati o riconducibili ad associazioni massoniche e occulte, esplicitamente rifiutando il voto di appartenenti o simpatizzanti a tali associazioni. Inoltre, già in campagna elettorale, e poi in Consiglio re-

gionale, sostenere tutte le politiche che: promuovano la spesa sociale a favore dei poveri, disoccupati, immigrati, emarginati; aiutino i bilanci delle famiglie più disagiate, per es. monoreddito, dei giovani in cerca di lavoro, soprattutto se privi di mezzi di sostentamento; riformino radicalmente e coraggiosamente il sistema sanitario calabrese, permettendo che effettivamente siano garantite a tutti i residenti in Calabria, cittadini e non, indipendentemente dal loro reddito, tutele costituzionali dei Livelli essenziali delle prestazioni, non solo nel settore della sanità ma anche della scuola, del trasporto pubblico locale, dell'assistenza in genere nel campo dei diritti civili e sociali; non incrementino il numero degli enti locali e segnatamente la creazione di nuove Province, promuovendo piuttosto l'associazionismo dei Comuni più piccoli; favoriscano la spesa per la ricerca scientifica, secondo i principi di merito, nei centri di ricerca e nelle università calabresi favoriscano il processo d'integrazione comunitaria e l'accesso di fuso e partecipato ai fondi comunitari; tutelino concretamente le minoranze culturali e linguistiche della Calabria; tutelino e valorizzino il patrimonio ambientale e le ricchezze naturalistiche calabresi. ◀